



V° Congresso Nazionale Federazione Provita

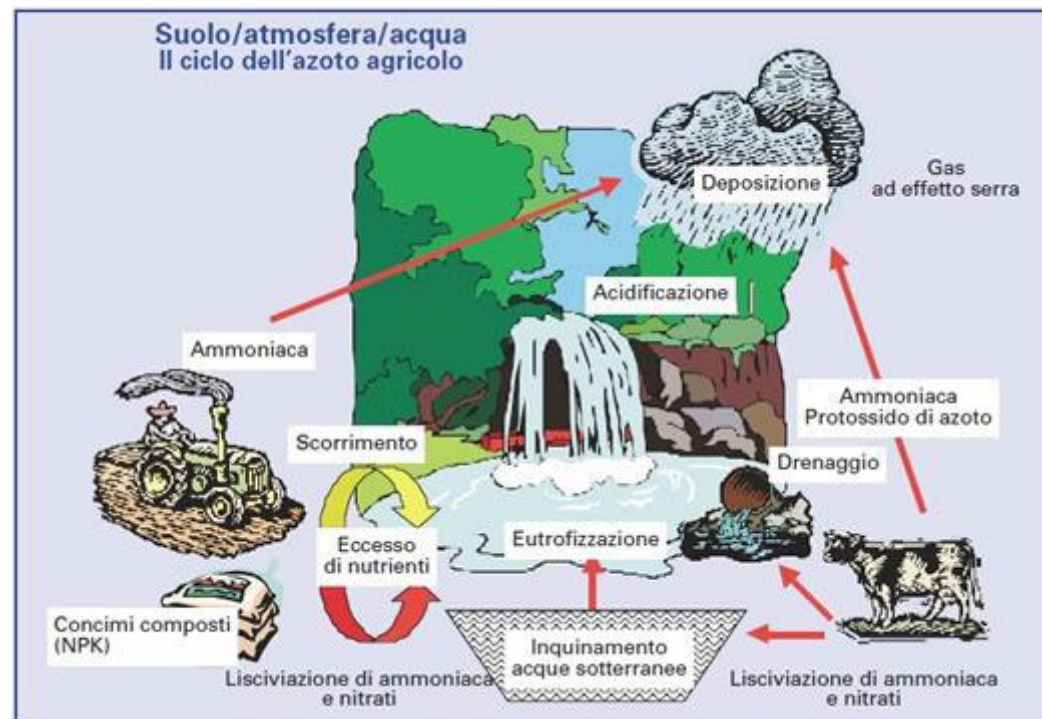


A Lecce arriva "VERA" la compostiera



SOMMARIO

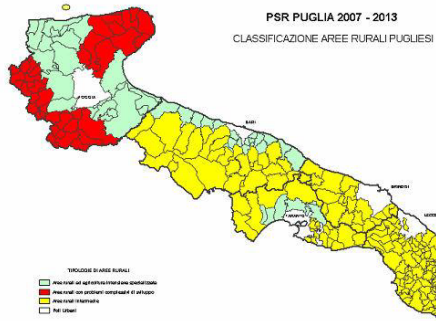
Indice.....	pag. 2
Editoriale.....	pag. 3
V Congresso nazionale Federazione Provita.....	pag. 4
A Lecce arriva “ VERA la compostiera”.....	pag. 6
2013 : l'anno del fare.....	pag. 8
Operazione antibraconaggio ad Avellino.....	pag. 10
Dimenticare il cane in auto.....	pag. 11
Soccorso pediatrico.....	pag. 12
L' AIV con il progetto “ I luoghi del Cuore”.....	pag. 14
Occhio all' etichetta.....	pag. 16
Fotovoltaico: ricicliamolo.....	pag. 19
Io riciclo risparmiando:l'acqua.....	pag. 22
Lo sapevi che: agricoltura intensiva.....	pag. 25



ci protegge dai raggi ultravioletti nocivi). L'impiego sempre più massiccio di fertilizzanti industriali commerciali, la coltivazione meccanica, e il drenaggio intensivo sono la causa dell'inquinamento da azoto. In agricoltura intensiva con l'utilizzo di questi prodotti si ha una stimolazione dei batteri a trasformare l'azoto in N_2O a ritmi vertiginosi. Aumento della concentrazione di nitrati nelle falde acquifere, per incapacità di denitrificazione naturale, comporta notevoli quantità di azoto annuali (accumulo di nitrati nelle falde idriche). L'agricoltura intensiva fa scomparire la fauna, questo è l'allarme lanciato dalla LIPO: sono 300 milioni gli uccelli selvatici che in poco più di 30 anni dal 1980 ad oggi sono spariti dall'UE a causa di

metodi agricoli insostenibili per la natura. Secondo i dati forniti dall'indice di biodiversità per le popolazioni di uccelli degli ambienti agricoli su una trentina di specie solo sei sono stabili le altre sono in continua diminuzione. tutto ciò è dovuto essenzialmente all'abbandono dell'allevamento e del pascolo che ha portato ad un ambiente più povero di vita e inquinato.

la prevalenza di coltivazioni a pianta legnose (però, melo, vite, olivo) piuttosto che a sementi (grano e ortaggi) ostacola la diffusione di un'agricoltura industrializzata. Fa eccezione la Puglia, regione pianeggiante per eccellenza, in cui l'agricoltura intensiva riveste un ruolo preminente nel contesto economico. In Italia uno sfruttamento intensivo si ha soprattutto in pianura padana, cioè in ambienti con maggiore voca-



zione agronomica e per aziende con adeguate dimensioni e organizzazione. Nel mezzogiorno invece la forte frammentazione dei terreni ad uso agricolo, la prevalenza di coltivazioni a pianta legnose (però, melo, vite, olivo) piuttosto che a sementi (grano e ortaggi) ostacola la diffusione di un'agricoltura industrializzata. Fa eccezione la Puglia, regione pianeggiante per eccellenza, in cui l'agricoltura intensiva riveste un ruolo preminente nel contesto economico. Il consumo di petrolio, l'abuso di fertilizzanti e pesticidi e l'ipersfruttamento delle risorse idriche su cui l'agricoltura intensiva è fortemente basata comporta:

- 1) Degradazione del suolo (alterazione delle sue componenti per la continua

- emissione nel terreno di sostanze chimiche nocive)
- 2) Forte inquinamento delle acque interne (bacini lacustri, fiumi, falde idriche)
- 3) Diminuzione della biodiversità
- 4) Nascita di monoculture

Un altro svantaggio dell'agricoltura intensiva è la monocultura, in quanto la coltivazione di un'unica varietà vegetale comporta minore diversificazione dei trattamenti, delle modalità di produzione, e di conseguenza di un forte abbattimento dei costi. Con la specializzazione colturale si ha una diminuzione della biodiversità in quanto porta alla semplificazione delle varietà vegetale. Applicando monoculture nel settore agrario con l'utilizzo di aratri (lavorazione meccanica) del terreno si viene a



La coltivazione del mais si fa soprattutto con l'uso estensivo di fertilizzanti artificiali, pesticidi, meccanizzazione. (AgWire e Dthayer on Flickr)

distruggere un ecosistema di piante. Il risultato comporta ad un aumento del fenomeno dell'erosione del suolo con conseguente dilavamento delle sostanze nutritive. L'uso di fertilizzanti azotati nell'agricoltura intensiva avrebbe causato un incremento dell'ossido di diazoto nell'atmosfera (potente gas serra capace di distruggere l'ozono, cioè la barriera che

EDITORIALE

Il 2012 è stato un'anno pieno di innovazioni e di attività che ha visto impegnati tutti a contribuire alla realizzazione degli obiettivi prefissati. Difatti nell'ultimo consiglio Nazionale si era deciso di dare visibilità su tutto il territorio nazionale della realtà Federazione Nazionale Pro Vita scegliendo il mezzo "internet" come veicolo principale di comunicazione. Da subito si è partito con il restyling grafico del sito per renderlo più semplice e allo stesso tempo accessibile in ogni sua parte, in modo da agevolare la sua visita e fare in modo che lo stesso avesse un numero di visite sempre maggiore. Il sito nella sua nuova veste grafica ha dato da subito segni di una visibilità maggiore. Infatti durante il 2012 ha avuto in totale 1023 visite di cui 542 visitatori abituali e ben 481 nuove visite pari al 47% circa, con ben 4600 visualizzazioni di pagina, con una media di 4,5 pagine a visita. Gli accessi al sito sono avvenuti principalmente dall'Italia, con qualche visita anche da nazioni extraeuropee. Un dato importante, è la pagina delle news, che ha registrato ben 650 accessi, dando un forte riscontro alla filosofia su cui è nato questo progetto. I dati riportati sono fonte di statistiche del servizio di hosting di google analytics.

Un altro passo importante, è stata la pubblicazione del magazine on line, ovvero una rivista digitale trimestrale, in cui vengono riportate news dalle varie realtà regionali, oltre a rubriche di approfondimento in materia di protezione civile, tutela ambientale e tutela zoofila. Anche in questo caso c'è stato un crescendo di traguardi, basti pensare alle prime 16 pagine del magazine numero 1, alle ben 28 pagine dell'ultimo magazine.

Nel magazine confluiscono tutte le notizie che pervengono dalle realtà regionali oltre a come già accennato, rubriche di appro-

fondimento quali; la raccolta differenziata, all'inquinamento, amianto, lo smaltimento illegale dei rifiuti, alle energie rinnovabili, al randagismo, al corretto uso dell'estintore. Con la messa on-line del magazine abbiamo registrato che il 35% di visite al sito è diretto all'indirizzo del magazine. Successivamente ci siamo imbattuti in una nuova sfida, cioè dare la possibilità ai visitatori di poter stampare il magazine. Abbiamo lanciato una nuova iniziativa "MENO COLORE PIÙ AMBIENTE", ovvero si è predisposto un file della rivista pronto per la stampa come opuscolo, ma con una particolarità, è stato eliminato dalle pagine riportanti gli articoli lo sfondo colorato, per un risparmio di cartucce o toner per l'utente ed allo stesso tempo una riduzione di cartucce, plastiche e materiale vario, preservando l'ambiente da minori rifiuti. Altra rubrica che ha avuto un notevole successo è "lo sapevi che.....", in cui vengono trattati vari argomenti e curiosità di utilità pubblica, con un ranking page pari al 20%. Nuovi progetti e obiettivi ci siamo posti, per una maggiore visibilità e per coinvolgere sempre più persone al nostro progetto ed all'associazione; soprattutto facendo in modo che il visitatore o lettore non si fermi solo alla lettura dell'articolo ma lo lasci riflettere e agire in maniera responsabile. Sono numeri, non elevati ma comunque importanti per una realtà come la nostra al primo anno di pubblicazione, e sicuramente saranno da sprono per il 2013 per un impegno sempre maggiore nel lavorare verso nuovi risultati e numeri più alti, ma devono essere da sprono anche per chi ha collaborato con la redazione e per chi, anche con una semplice visita ci aiuta a farci crescere.

Il Responsabile dell'uff. Comunicazione
Antonio Affinito

V° Congresso Nazionale Federazione Provita



Alle ore 16:00 del giorno 02/02/2013 presso l'aula consiliare del Comune di Ponte (BN) si è svolto il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale Pro Vita e dell'Associazione Italia Verde durante la quale si è provveduto a consegnare n. 20 medaglie di Pubblica Benemerenzza del Dipartimento nazionale della protezione civile, n. 1 encomio solenne per la guardia ambientale Civitillo Pasquale per il salvataggio in montagna di una persona in fin di vita, n. 2 encomi al comandante di Avellino Col. Gerardo Colarusso ed alla guardia ambientale Ruggiero Gaetano per

un'operazione contro lo smaltimento abusivo di materiale a base di amianto e vari compiacimenti. Alla premiazione ha provveduto il Presidente Nazionale Filomeno Bovino con la presenza del Vice Presidente Nazionale Roberto Paladini, del Segretario Nazionale Carlo Marsiglia, del Direttore Generale Col. I.S. Giovanni Bovino, del Vice Presidente del Consiglio Nazionale G. Colarusso, del Capo di Gabinetto dott. Pietro delle Cave, del Dirigente AIV Cap. Michele di Paola e del Direttore Nord Italia Marco Renzi.

Durante il Consiglio Nazionale è stata

LO SAPEVI CHE? CURIOSITÀ CHE FORSE NON CONOSCI Agricoltura intensiva.....a cura di Serena Ballista.

Nata nei paesi occidentali, dove erano disponibili i capitali e le tecnologie necessarie allo sviluppo della cosiddetta "rivoluzione verde", ha soddisfatto l'esigenza di cibo di molti popoli nel mondo. Tuttavia si è oggi consapevoli degli elevati costi ambientali che questo tipo di agricoltura ha comportato. L'agricoltura intensiva è in definitiva un'attività economica che si propone di mettere in atto dei processi



in grado di produrre, nel modo più razionale, efficiente e conveniente, dei beni primari richiesti dal mercato. Questo tipo di agricoltura comporta una pratica agricola intensiva troppo spinta che cerca di sforsare ritmi della natura modificando gli equilibri ecologici. L'agricoltura intensiva è basata:
1) L'utilizzo di cultivar selezionate (varietà di piante coltivate ottenute col miglioramento genetico) da cui si ottengono piante ad elevata resa. proprio per la loro struttura queste piante sono in grado di indirizzare maggiormente i nutrienti agli organi riproduttivi (semi e frutti), aumentando così le produzioni.

2) Utilizzo di attrezzature e macchinari sempre più specializzati e prodotti chimici come: fertilizzanti, diserbanti, concimi, antiparassiti, fitofarmaci, sementi, impianti di irrigazione, coperture antigrandine e serre.

Tutto questo si traduce in un aumento dei costi per l'azienda agraria che deve forzatamente essere compensata dall'ottenimento di rese sempre più elevate. Questo comporta ad un forte

impiego di capitali.

Con questo tipo di agricoltura si ha quindi una diminuzione della manodopera ed elevato utilizzo di numerose macchine operatrici con la nascita della cosiddetta meccanizzazione spinta, la quale richiede risorse economiche adeguate e perciò si può affermare solo in aziende di elevate dimensioni e elevata vocazione agronomica.

In Italia uno sfruttamento intensivo si ha soprattutto in pianura padana, cioè in ambienti con maggiore vocazione agronomica e per aziende con adeguate dimensioni e organizzazione. Nel mezzogiorno invece la forte frammentazione dei terreni ad uso agricolo,

9) Pediluvio

L'acqua di cottura della pasta o del riso, ricca di amidi e di sali minerali, potrà essere utilizzata per un pediluvio serale emolliente e rigenerante, soprattutto per chi soffre di gambe gonfie e pesanti. All'acqua potranno essere aggiunte alcune gocce di olio essenziale alla lavanda per un effetto rilassante o all'eucalipto per ottenere un effetto rinfrescante.

10) Ammollo dei legumi



Potrete utilizzare l'acqua di cottura del riso o delle verdure, a patto che non sia eccessivamente salata, per l'ammollo di legumi secchi come ceci, fagioli, piselli e lenticchie. E' possibile aggiungere all'acqua dell'ammollo alcune foglioline di alloro, in modo da rendere i legumi più digeribili. L'acqua dell'ammollo non potrà essere impiegata per la cottura dei legumi. Potrete utilizzarla invece per innaffiare le piante.

*a cura della redazione
Federazione Nazionale Provita*

ratificata la nomina del dott. Federico Spartano a Delegato per Roma Capitale e per le Relazioni Internazionali. Inoltre sono stati illustrati, dai referenti regionali, le relazioni dei lavori svolti nell'anno 2012.

In primis, il responsabile della comunicazione Antonio Affinito, ha illustrato tutti gli obiettivi raggiunti con una meticolosa esposizione dei dati statistici sull'andamento del sito; dal numero totale dei visitatori del sito nell'anno 2012 alle pagine più visitate; dalla pubblicazione del magazine, con i notevoli aumenti di articoli e rubriche, alle attività di divulgazione sull'operato delle realtà regionali aderenti alla Federazione Nazionale Provita.

La parola è passata poi al presidente della regione Lombardia, nonché referente per il Nord Italia, Marco Renzi, il quale ha illustrato tutti i progetti ed interventi effettuati sul territorio e la collaborazione con l'associazione umanitaria Ong-Pobic, con una raccolta alimentare a favore delle cittadine della Lombardia ed Emilia-Romagna colpite dal terremoto lo scorso maggio 2012.

Poi è stata la volta della regione Calabria rappresentata dal presidente regionale nonché segretario nazionale Carlo Marsiglia, il quale ha illustrato gli innumerevoli interventi di protezione civile fatti nella regione calabrese, fortemente colpita da calamità naturali e da un forte evento sismico, proprio nella zona del Pollino ove ha sede l'associazione.

Nel periodo estivo sono stati impegnati nella campagna A.I.P. per conto dell'Ente Parco e dalla regione Calabria. Infine è toccato al presidente della regione Puglia, nonché vice presidente nazionale con delega all'ambiente, Roberto Paladini. Quest'ultimo ha illustrato il loro continuo impegno per lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta differenziata, con sempre nuovi progetti e collaborazioni con realtà locali per raggiungere nuovi obiettivi. Ha illustrato il progetto R.E.T.I. finanziato dalla fondazione "CON IL SUD". I lavori si concludono confermando l'impegno a lavorare, per un nuovo anno, sempre con maggior efficienza volendo raggiungere traguardi sempre più lontani e a rafforzare la collaborazione sul territorio in tutte le realtà regionali lavorando in sinergia per progetti unici per il "bene comune".

*a cura della redazione
Federazione Nazionale Provita*

A LECCE ARRIVA “VERA LA COMPOSTIERA”

Grazie al progetto R.E.T.I. – Rifiuti ed Ecologia per il Territorio e l’Inclusione coordinato da CulturAmbiente - Federazione Nazionale Provita Puglia è in funzione nell’istituto scolastico “Stomeo Zimbalò” uno dei 30 esemplari di compostiera collettiva presenti in Italia

Al via R.E.T.I. – Rifiuti ed Ecologia per il Territorio e l’Inclusione, progetto finanziato dalla Fondazione CONILSUD e ideato e realizzato da 7 associazioni salentine coordinate da CulturAmbiente onlus- Federazione Nazionale Provita Puglia. Protagonisti dell’iniziativa mirata alla costruzione della cultura della tutela dell’ambiente e dell’inclusione, 100 bambini dai 7 agli 11 anni della sede distaccata di via Carrara dell’Istituto comprensivo “Stomeo Zimbalò” di Lecce che saranno chiamati a scoprire come si gestiscono i rifiuti, capirne le problematiche e realizzare modelli e azioni concrete di riutilizzo grazie agli interventi educativi ed esperienziali delle associazioni “Nuova Messapia”, OIPA Italia onlus - Organizzazione Internazionale Protezione Animali, AttentaMente, A.N.P.A.N.A. Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente, EMS - Ente Modelli Sostenibili e A.S.T.S.M. - Associazione Salentina Tutela Salute Mentale e CulturAmbiente onlus, capofila della rete.

A contribuire fattivamente al processo di riduzione dei rifiuti prodotti dalla mensa dell’istituto scolastico coinvolto nel progetto c’è “Vera la Compostiera”, un macchinario unico in Puglia per la trasformazione del rifiuto umido in

prezioso compost che sarà utilizzato per concimare l’orto didattico curato dagli stessi bambini. Grazie alle conoscenze acquisite con un percorso formativo mirato tenuto dai volontari coinvolti nel progetto, insegnanti e alunni potranno conferire lo scarto della frazione organica prodotta nella mensa scolastica direttamente nella compostiera posizionata proprio all’interno della scuola. Per le sue caratteristiche di innovazione tecnologica, il processo di rivalutazione del rifiuto attivato da “Vera la Compostiera” sarà seguito passo passo dai ricercatori di Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile per tastarne il funzionamento. Il macchinario di ultima generazione, infatti, è uno dei 30 esemplari di Santas presenti in Italia che consente l’auto-compostaggio dei rifiuti prodotti sia dalle utenze domestiche che da mense, ristoranti o strutture ricettive e rappresenta una soluzione ottimale per lo smaltimento dei rifiuti organici. La compostiera è in grado di trattare fino a 25mila kg all’anno di rifiuti organici convertendoli in compost di qualità, in circa 15 giorni. La frazione organica, inoltre, si decompone con un processo inodore grazie al giusto bilanciamento tra carbonio (C) e azoto (N).

al lavaggio. I capelli risulteranno molto più morbidi del consueto.

3) Condimento

Una parte dell’acqua di cottura della pasta potrà essere trasferita in un bicchiere ed impiegata per rendere più liquidi quei condimenti preparati in casa che siano risultati piuttosto densi, come può accadere nel caso del pesto. Allungare leggermente il condimento con dell’acqua lo renderà più facilmente distribuibile in ogni piatto.

4) Brodo

L’acqua di cottura della pasta o delle verdure può essere arricchita con erbe aromatiche ed utilizzata come brodo di base per la preparazione di minestre,



zuppe e vellutate. Se utilizzerete l’acqua della pasta, già salata, ricordate di evitare di aggiungere dell’altro sale e di non esagerare addizionando altri insaporitori.

5) Lavare i piatti

Un altro utilizzo immediato per l’acqua della pasta è rappresentato dal suo impiego per facilitare il lavaggio di piatti,

posate, pentole e padelle. L’acqua ancora calda, riversata all’interno delle stoviglie in cui siano presenti delle incrostazioni, potrà facilitare il loro distacco se lasciate riposare il tutto per qualche momento prima di passare all’impiego di spugna e detersivo.

6) Cottura al vapore

L’acqua della pasta o del riso può essere utilizzata per effettuare nuove cotture, con particolare riferimento alla cottura al vapore. Vi basterà trasferire l’acqua già utilizzata in una nuova pentola, sulla quale posizionerete un cestello apposito per la cottura al vapore, all’interno del quale potrete posizionare ortaggi come carote e patate, che manterranno in questo modo tutto il proprio contenuto di nutrienti.

7) Impasti

Tenendo conto che l’acqua della pasta o del riso sarà già salata e che quindi dovrete evitare di aggiungere il sale previsto dalle ricette, oppure diluire l’acqua che avete a vostra disposizione, potrete provare ad utilizzarla per la preparazione dell’impasto di pane, pizze, focacce, crackers, grissini o torte salate.

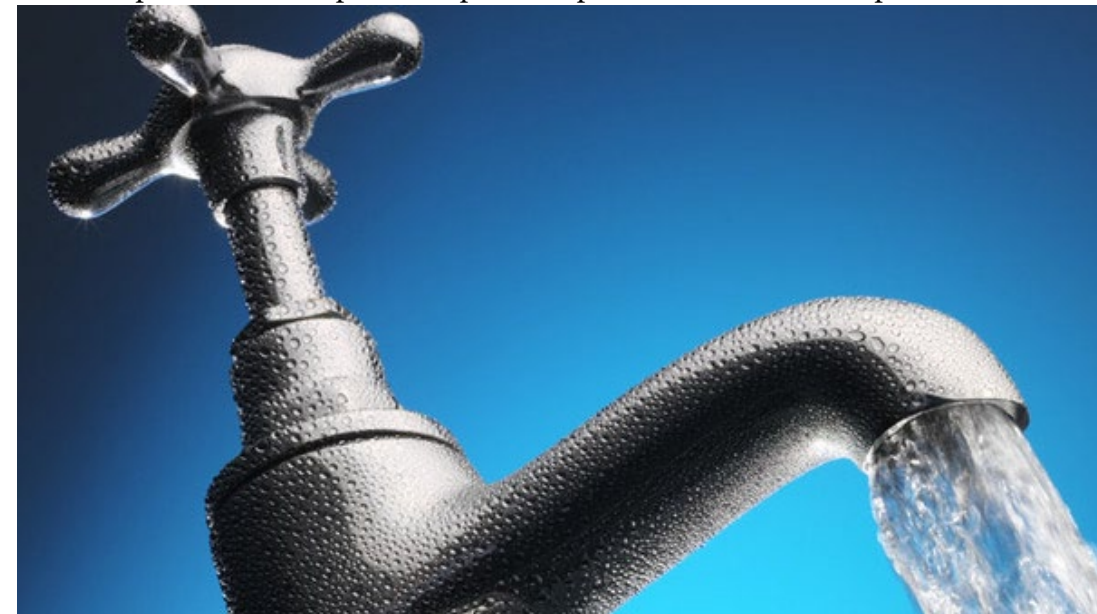
8) Pasta di sale

Ecco un divertimento a costo zero che potrete preparare per i vostri bambini. Non è necessario acquistare costose paste modellabili quando è possibile preparare la pasta di sale impiegando solamente pochi ingredienti facilmente reperibili in dispensa. L’acqua di cottura della pasta o del riso potrà essere una di queste.

Io riciclo risparmiando: l'acqua

L'acqua è un bene prezioso e come tale va salvaguardato e gestito nel migliore dei modi. Purtroppo tale bene scarseggia in molti parti del mondo e, anche in Italia, spesso si avverte la difficoltà di avere garantita l'acqua tutto l'anno. Allora cosa possiamo fare per risparmiare acqua? Risparmiare e riciclare acqua è un compito di tutti, sia per un rispetto

riporre una ciotola al di sotto dello scola-pasta. Può essere conservata trasferendola in una o più bottiglie con l'aiuto di un imbuto, a seconda degli utilizzi previsti. 1) Annaffiare le piante Se siete tra quelli che non salano l'acqua per cuocere pasta, riso o bollire le verdure, potete utilizzare l'acqua di cottura per annaffiare le vostre piante o il vostro



verso l'ambiente, sia per garantirsi un risparmio sui costi della bolletta. Prima di tutto è bene sapere che esistono dei piccoli accorgimenti che si possono adottare per consumare meno acqua in casa. In particolare quando ci si trova in cucina, si registra un vero e proprio spreco. Difatti l'acqua di cottura della pasta e del riso, ma anche di legumi, verdure e altri cereali, può essere conservata e riutilizzata in modo che non venga inutilmente sprecata. Per raccoglierla è sufficiente

orto. Prima però dovrà essere lasciata raffreddare. Può essere utilizzata sia per i vasi di fiori che per le erbe aromatiche o gli ortaggi. Chi ha un grande orto o molto vasi di cui prendersi cura potrà trasferirla direttamente in un annaffiatoio. 2) Impacco per capelli L'acqua di cottura del riso, ricca di amidi, può essere utilizzata per preparare un impacco per capelli da applicare prima dello shampoo e da lasciare agire per almeno un quarto d'ora prima di passare



Le attività di formazione sul campo del progetto R.E.T.I. puntano, inoltre, a sensibilizzare i “futuri cittadini” alla tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di buone pratiche di riduzione e riutilizzo del rifiuto umido. Durante i laboratori attivati a scuola, infatti, i bambini hanno imparato a costruire e utilizzare correttamente le compostiere domestiche, portandole nelle proprie case. La formazione in ambito ambientale, inoltre, è stata estesa anche ai docenti, coinvolti in un percorso formativo apposito.

*a cura di Roberto PALLADINI
Federazione Nazionale Provita Puglia*

2013: l'anno del fare

Con l'arrivo del nuovo anno, molti sono i progetti e le intenzioni che ognuno di noi si prefigge di fare per migliorare se stessi e ciò che lo circonda.

La Federazione Nazionale Provita regione Lombardia non è stata da meno, illustrando nel corso del V° congresso

nazionale, tenutosi lo scorso febbraio, tutte le varie attività e progetti a cui vuole aderire.

L'illustrazione è stata accolta con entusiasmo dai presenti, i quali hanno dato pieno appoggio al presidente della regione Lombardia Marco Renzi, auspicando gli un buon lavoro per i traguardi da raggiungere.

In primis una campagna di sensibilizzazione con l'allestimento di stand informativi sull'or-

ganizzazione della Federazione Nazionale Provita sfruttando tutte le occasioni possibili per colloquiare con le persone interessate ed per l'arruolamento di volontari, i quali, raggiunto un numero adeguato, saranno avviati a corsi specialistici per le attività da svolgere, tramite

richiesta formale all'Amministrazione Regionale.

Un'altra interessante proposta è stata quella di creare una nuova figura di volontariato, ovvero una guida turistica ambientale territoriale, per accompagnare, in itinerari prestabiliti, le persone



che vogliono conoscere i vari parchi o ambiti territoriali di interesse storico-culturale.

Inoltre verrà proposta ai vari Enti Istituzionali di utilizzare i volontari per l'assistenza agli anziani ed attraversamenti scolastici, nonché Pedibus.

Verrà avviata una campagna di sensibilizzazione verso i supermercati e quant'altro, di donare all'associazione alimentari in prossima scadenza in modo da fornire

pacchi alimentari alle persone bisognose e segnalate dai Servizi Sociali Comunali.

*A cura Federazione Nazionale Provita
Regione Lombardia*

vigore lo scorso 13 agosto, che fa esplicito riferimento ai moduli fotovoltaici. In poche parole, la normativa comunitaria prevede che produttori e importatori operanti sul mercato europeo debbano assicurare la raccolta e il riciclaggio corretti dei loro prodotti a fine ciclo di vita. La raccolta e il riciclaggio devono essere comunque gratuiti per l'utente finale o chiunque smaltisca apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Ogni produttore è dunque obbligato a disporre di un adeguato servizio di smaltimento degli impianti forniti una volta esauriti. I pannelli fotovoltaici, pertanto, non potranno essere smaltiti autonomamente dal loro proprietario, ma è necessario seguire le procedure stabilite dalla normativa vigente.

Quando si parla di rifiuti elettronici non è esagerato parlare di "tesoro nascosto". Durante E-Waste Academy, un evento che fa capo alle Nazioni Unite e al Global e-Sustainability Initiative (GeSI), è stato calcolato che per l'intera produzione mondiale di materiale elettronici vengono utilizzati 320 tonnellate d'oro e 7.500 tonnellate d'argento ogni anno.

Se si pensa poi che di tutto questo valore il solo 15% viene recuperato dalla discarica, allora capiamo che quando si parla di questa tipologia di rifiuti affrontiamo una questione centrale che si avvicina maggiormente alla gestione di risorse al pari di quelle naturali o energetiche.

È anche da considerare il fatto che riciclando i pannelli solari e diversi mate-

riali di cui sono composti è possibile anche ridurre le emissioni di anidride carbonica, che sarebbero prodotte se i materiali dovessero essere messi a punto ex novo.

Il riciclo dei pannelli fotovoltaici è quindi un passo fondamentale, anche dal punto di vista dei danni economici evitati, che non può essere trascurato.

*a cura segreteria Campania
prov. Caserta
Federazione Nazionale Provita*

Il fotovoltaico ha, inoltre, una percentuale altissima di recupero dei materiali.

contengono anche metalli ferrosi e non ferrosi e plastica per connessioni, fili,



Infatti, i materiali recuperabili presenti in un impianto solare: il vetro di protezione, l'alluminio della cornice, il materiale semiconduttore attivo (che nella maggior parte dei casi è silicio cristallino), i costosi metalli costituenti gli elettrodi (come ad esempio l'argento) e ancora rame, plastica ecc.

Il vetro, in particolare, per imballare i sottili strati di materiale semiconduttore, costituisce circa l'80% del peso di un modulo standard. I materiali semiconduttori (nella grande maggioranza dei casi il silicio) rappresentano invece solo una piccola parte del peso di un modulo fotovoltaico, tra l'1 e il 2%, e la tendenza è quella di utilizzare strati sempre più sottili.

Oltre ai materiali principali, vetro e semiconduttori, i moduli fotovoltaici

telai o laminati. Circa il 10% del peso totale di un modulo fotovoltaico è costituito da metalli. In particolare l'alluminio e il rame sono attualmente usati nella produzione dei moduli fotovoltaici. Tutte queste componenti possono essere adeguatamente riciclate alla fine del ciclo di utilizzo dei pannelli.

Il problema dello smaltimento dei pannelli è ben noto all'Unione Europea: già nel 2006, con la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e il regolamento relativo alla spedizione di rifiuti (1013/2006) è stato stabilito che, come qualsiasi altro tipo di rifiuto, i moduli fotovoltaici a fine ciclo di vita dismessi dovessero rispettare la legislazione europea in materia di rifiuti. Il quadro è stato confermato e ampliato dalla nuova direttiva Raee entrata in



FEDERAZIONE NAZIONALE

PRO VITA

Organizzazione di Protezione Civile, Ambientale, Animale fondata nel 1992

ORGANIZZAZIONE REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Via Ghedi n. 25 - 25018 Montichiari (BS)

Esente da Bollo

Art. 8 L.266/91

Oggetto: piano programmatico anno 2013

Con la presente, comunico le proposte preventive di programma della sezione provinciale di Brescia per l'anno 2013.

1 – informativa sull'organizzazione della Federazione e arruolamento di volontari tramite presenza con gazebo sul territorio nelle varie feste patronali ed eventi dei singoli comuni.

2 – raggiunto un numero congruo di volontari, si predisporranno i corsi specialistici per le varie attività, tramite richiesta formale all'Amministrazione Regionale.

3 – proposta alla Sede Nazionale di formazione oltre che di guardie giurate anche di guide turistiche ambientali territoriali, per accompagnare a piedi o in bicicletta tramite itinerari prestabiliti le persone che voglio conoscere i vari parchi o ambiti territoriali di interesse storico-culturali.

4 – proposta ai vari enti istituzionali di utilizzare i nostri volontari per l'assistenza ad anziani e attraversamenti scolastici, nonché di Pedibus

5 – richiesta e sensibilizzazione da parte dei supermercati di fornire all'associazione la distribuzione degli alimentari in scadenza in modo da fornire pacchi alimentari alle persone bisognose e segnalate dai Servizi Sociali Comunali.

Certi di raggiungere presto gli obiettivi sopra indicati, cogliamo l'occasione di porgere distinti saluti

Coordinatore per il Nord Italia
Provinciale

(Marco Renzi)

il Presidente Regionale

(Dott G. Casella)

il Presidente

(Roberto Zola)

Operazione antibracconaggio delle guardie della Federazione Provita



Una operazione antibracconaggio delle Guardie Ambientali della Federazione Nazionale Pro Vita Sezione di Avellino si è appena svolta in Alta Irpinia. La caccia al cinghiale si è chiusa il 31 del mese di dicembre, ma, i bracconieri continuano a cacciare abusivamente. Le Guardie nel corso di un servizio programmato per contrastare il diffusissimo fenomeno della caccia al cinghiale, in località Coste di Mezzo del comune di Morra de Sanctis, all'interno di una zona interdetta alla caccia, perché zona di ripopolamento e cattura, sono stati esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco. Nella località, là dove erano stati sentiti i spari, le Guardie hanno rinvenuto sul ciglio della strada un cinghiale. I bracconieri, favoriti dall'ora tardi e insospettitati dai fari dell'auto di servizio degli

agenti, si sono dati ad una precipitosa fuga, dileguandosi per le stradine. Non è la prima volta che accadono fatti del genere nella zona di caccia vietata. In questo periodo i cinghiali gestiscono già le cucciolate, ma l'accanimento dei bracconieri di cacciare i selvatici, per poi vendere le carni, sembra inarrestabile. Dell'accaduto verrà informata l'Autorità Giudiziaria del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi. La carcassa del selvatico è stato rimosso dalla ditta convenzionata con l'Asl di Avellino.

*a cura segreteria Campania
prov. Avellino
Federazione Nazionale Provita*

Fotovoltaico, ricicliamolo



Il fotovoltaico è una fonte energetica strettamente associata ai concetti chiave della sostenibilità, perché capace di produrre elettricità senza emettere emissioni di CO2 né consumare risorse naturali. Ma il fotovoltaico, così come tutte le altre tecnologie elettroniche, non è studiato per durare in eterno ma per un determinato periodo (in media 25-30 anni). I moduli solari, così come per il frigorifero, il televisore o il computer quando smettono di funzionare, è prevista la necessità di uno smaltimento in vista del recupero dei materiali. Difatti i pannelli devono essere smaltiti correttamente altrimenti, se abbandonati in natura, possono comportare danni per l'ambiente.

Il problema, forse, attualmente non è dei più sentiti, anche perché l'esplosione del fotovoltaico è avvenuta soltanto nell'ultimo quinquennio e, dunque, la stragrande maggioranza degli impianti installati sono ancora perfettamente funzionanti. Secondo il consorzio PV Cycle, la maggiore organizzazione per lo smaltimento dei pannelli a livello europeo, oggi solo l'1% di tutti i moduli fotovoltaici raccolti ha raggiunto il fine vita, il restante 99% è costituito da apparecchi danneggiati. Nei prossimi 10-15 anni, invece, si avranno grandi quantitativi di moduli fotovoltaici dismessi che dovranno essere opportunamente trattati.

Un esempio è il rischio dovuto alla miscelazione di prodotti incompatibili tra loro, segnalato dalla frase EUH031 “A contatto con acidi libera un gas tossico”. Al fine di utilizzare in modo sicuro i prodotti chimici, bisogna ricordarsi sempre di :

- Leggere attentamente l’etichetta prima di utilizzare il prodotto
- Consultare le Schede Dati di Sicurezza (possono essere richieste al venditore o scaricate dai siti internet dei produttori)
- Conservare i prodotti nei loro contenitori, appositamente etichettati
- Se non espressamente indicato, evitare di mescolare prodotti chimici
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuali previsti per l’uso del prodotto (guanti, occhiali, mascherina filtrante, etc)
- Osservare costantemente le norme di igiene personale (es. lavarsi le mani) e in generale non mangiare e bere durante l’uso
- Conservare i materiali lontano dalla portata dei bambini
- Chiudere bene i contenitori dopo l’uso.
- Conservare i prodotti infiammabili lontano da scintille, fiamme libere, superfici calde, etc.

*a cura di Giovanni PASCUCCI
resp. sicurezza e ambiente
Federazione Nazionale Provita*

Dimenticare il cane in auto

Il malcostume di lasciare il cane in auto è reato. Lo ribadisce la Corte di Cassazione con la sentenza n. 44902 del 16 novembre 2012 investita del ricorso di una donna già condannata dal Tribunale di Torre Annunziata, sez. distaccata di Sorrento per il reato previsto dall’art. 727 c.p. La donna era stata ritenuta penalmente perseguibile perché, in una giornata con temperatura particolarmente elevata, aveva lasciato il proprio cane chiuso in auto con i finestrini chiusi. Determinanti le deposizioni testimoniali del Vigile Urbano e del Veterinario intervenuti nell’immediatezza del fatto. Il veterinario – con un’apertura



a considerazioni etologiche e di benessere psico-comportamentale – rappresentava che il comportamento tenuto dall’imputata era “assolutamente incompatibile con la natura dell’animale potendo provocargli paura e sofferenza e che gli escrementi rinvenuti nell’auto potevano essere state provocate dallo stato di ansia e paura”. La Suprema Corte fa propria tale motivazione ritenendo di confermare la sentenza di condanna perché immune da vizi. Il reato contestato è quello dell’art. 727 c.p., come modificato dalla Legge 189/2004. La fattispecie – di natura

contravvenzionale – si configura nella condotta di chi abbandoni un animale oppure in quella di chi detenga un animale in condizioni incompatibili con la propria natura e produttive di gravi sofferenze. Più che una situazione di abbandono, quella descritta sembra ricalcare appunto la c.d. detenzione incompatibile, disciplinata dal co. 2, che sconta la necessità di definire cosa si intenda per incompatibilità della detenzione rispetto alla natura dell’animale considerato nel caso concreto, nonché la necessità di ravvisare le sofferenze patite dall’animale, sofferenze che, si sottolinea, possono essere non

solo fisiche, quali lesioni (termine che volutamente la norma non utilizza), ma anche quelle che potremmo definire sofferenze morali.

Il malcostume di lasciare animali in auto può dar luogo a fatti ben più gravi e penalmente perseguibili, quali il maltrattamento di animali (art. 544 ter c.p.) che punisce chi cagiona una lesione ad un animale oppure l’uccisione di animali (art. 544 bis c.p.) mediante omissione.

*a cura dott. Pietro DELLE CAVE
Portavocè Nazionale
Federazione Nazionale Provita*

Primo soccorso pediatrico



Si dice da sempre “finché c'è salute”, “basta la salute” ed è vero. La salute è la cosa più importante che abbiamo, il nostro bene più prezioso. Se non siamo in salute, non siamo noi stessi, non riusciamo a godere in pieno della vita. Mantenerci in salute dipende anche da noi. Fare attività fisica (dallo sport preferito a una semplice passeggiata), non è solo piacevole, ma fa funzionare al meglio il nostro cervello e il nostro apparato immunitario. Una passeggiata al giorno aumenta la nostra resistenza alle malattie e contribuisce a mantenere il nostro buon umore. Ma, quando siamo

vittime di incidenti imprevedibili, non sempre riusciamo a soccorrerci o a prestare soccorso, specialmente quando chi ha bisogno di soccorso è un bambino. Difatti la segreteria di Napoli ha ritenuto organizzare in collaborazione con la croce rossa un corso sul primo soccorso pediatrico. Durante il corso sono stati trattati argomenti e mostrate tecniche, posizioni e primi interventi nel caso di annegamento, disostruzione, convulsioni febbrili, rianimazione, trauma cranico e ustioni. Il corso ha visto protagonisti i volontari della Federazione Nazionale Pro Vita con quelli dell'Organizzazione

Ogni pittogramma è accompagnato da frasi di rischio e da consigli di prudenza. Le frasi di rischio illustrano in forma sintetica i rischi associati all'impiego della sostanza mentre i consigli di prudenza descrivono le precauzioni da adottare per minimizzare i rischi associati all'uso della stessa.

Con i precedenti pittogrammi le frasi di rischio erano costituite da un codice univoco composto da un numero preceduto dalla lettera R mentre i consigli di prudenza da un numero preceduto dalla lettera S.

Le frasi di rischio associate ai nuovi pittogrammi previsti dal regolamento CLP, (ora chiamate Indicazioni di pericolo), saranno formate dalla lettera H seguita da un numero univoco mentre i nuovi consigli di prudenza da un numero preceduto dalla lettera P.

Di seguito alcuni esempi di Indicazioni di Pericolo (frasi H) e di Consigli di prudenza (Frase P)

H221 - Gas infiammabile

H224 - Liquido e vapori altamente infiammabili

H301 - Tossico se ingerito

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H312 - Nocivo per contatto con la pelle

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H335 - Può irritare le vie respiratorie

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini

H350 - Può provocare il cancro

H360 - Può nuocere alla fertilità o al feto

H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici

H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

P233 - Tenere il recipiente ben chiuso

P260 - Non respirare le polveri

P262 - Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato

P273 - Non disperdere nell'ambiente

P405 - Conservare sotto chiave

Nella nuove etichette inoltre verranno aggiunte anche le frasi EUH “Ulteriori informazioni sui pericoli” cioè frasi associate a sostanze o miscele pericolose con proprietà chimico-fisiche o tossicologiche specifiche.

EUH 014 - Reagisce violentemente con l'acqua.

EUH 066 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

EUH031 - A contatto con acidi libera un gas tossico

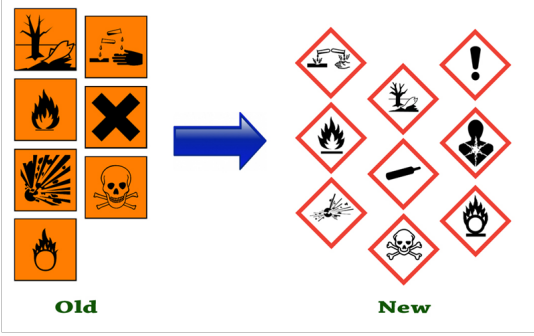
EUH201 - Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.

Attenzione! Alcuni pericoli non sono indicati da un pittogramma ma vengono segnalati dalle Frasi H (Indicazioni di Pericolo) o dalle Frasi EUH (Ulteriori informazioni di pericolo).

Occhio all'etichetta

Nella vita di tutti i giorni, sia in ambito domestico che lavorativo, utilizziamo una varietà di prodotti chimici che possono essere pericolosi sia per la salute che per l'ambiente.

Il presente articolo illustra la simbologia riportata sui prodotti chimici, la variazione che hanno subito i pittogrammi di pericolo e le raccomandazioni comuni per l'uso in sicurezza dei prodotti. I prodotti chimici sono etichettati allo scopo di informarci sui rischi a cui siamo esposti e sui danni a cui possiamo andare incontro per la nostra salute e per l'ambiente. I simboli di pericolo che abitualmente troviamo sui prodotti saranno progressivamente sostituiti dai nuovi pittogrammi di pericolo.

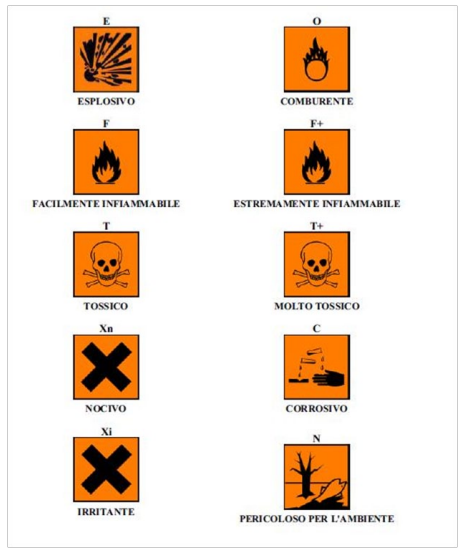


I nuovi pittogrammi avranno una forma quadrata poggiante su una punta, sfondo bianco, bordino di colore rosso e simbolo nero. La variazione della simbologia è stata prevista dal regolamento europeo 1272/2008 (o comunemente conosciuto come regolamento CLP) al fine di uni-

formarsi al sistema internazionale (GHS) proposto dalle Nazioni Unite.

Le nuove etichette saranno applicate progressivamente su tutti i prodotti chimici entro il 2015.

I pittogrammi, ancora attualmente utilizzati, secondo la precedente direttiva 67/548/CEE, sono riportati nella seguente immagine :



I nuovi pittogrammi, previsti dal regolamento CLP, saranno :



Nazionale Vigili del Fuoco coordinati dai funzionari medici della croce rossa italiana. La lezione interattiva ha avuto luogo a Napoli ed ai partecipanti è stata rilasciato un attestato di partecipazione.

*a cura segreteria Campania
prov. Napoli
Federazione Nazionale Provita*

L'Associazione Italia Verde con il Progetto

“I Luoghi del cuore”

L'Associazione Italia Verde, come da Statuto, tutela le Bellezze Paesaggistiche, Panoramiche ed Ambientali, nonché il patrimonio artistico, culturale, archeologico e storico del territorio.

Sotto questo profilo ha deciso di aderire ad un Progetto messo in atto dal Fondo Ambientale Italiano (FAI) che ha come obiettivo quello di censire tutte le bellezze culturali, ambientali, archeologiche e storiche d'Italia. Ogni due anni il FAI (<http://www.fondoambiente.it>) chiede ad ogni cittadino italiano, ma da quest'anno la diffusione del



progetto è anche a livello mondiale, di segnalare il proprio luogo del cuore, cioè quel bene artistico, culturale, archeologico, storico oppure paesaggistico che vorrebbe vedere valorizzato e tutelato. Questo progetto è terminato il 31 ottobre 2012 ed il FAI ha stilato una classifica con tutti i Luoghi del cuore votati dai cittadini, sono stati scelti non solo quelli più votati ma anche quelli che fino ad allora non erano stati valorizzati dagli Enti predisposti, nonostante il loro

valore culturale intrinseco!

Nell'ambito di questo progetto, la nostra Associazione ha voluto contribuire alla diffusione di questa mobilitazione civile

e sociale attraverso la costituzione di tavoli all'aperto per far conoscere l'iniziativa a quante più persone possibili. I luoghi scelti sono state le piazze principali dei paesi dell'Alta Tuscia ed i luoghi di mercato dove è stato possibile trovare più concentrazione di gente.

I luoghi scelti dove collocare i nostri stand sono stati: Viterbo, Civita Castellana, Fabrica di Roma, Corchiano,

Ronciglione, Nepi, Caprarola, Gallese. L'intento è stato quello non solo di indicare un preciso Luogo del cuore scelto dall'Associazione Italia Verde Lazio e così farlo votare tramite l'apposizione di una firma su un foglio di raccolta firme, ma anche quello di dare al singolo la possibilità di votare un proprio Luogo del cuore attraverso un'apposita scheda che veniva data direttamente dai nostri soci.

Il nostro Luogo del cuore è stato scelto



nell'ambito territoriale dove ha sede la nostra Associazione: Fabrica di Roma, una ridente cittadina di cui fa parte anche Falerii Novi, un sito archeologico risalente all'insediamento di un popolo di origini etrusche: i falisci, in seguito conquistata dai romani.

Anche se con solo 158 segnalazioni il nostro sito archeologico si è attestato al 238° posto su 10.172 luoghi del cuore segnalati al FAI! La classifica è visitabile all'indirizzo <http://www.iluoghidelcuore.it/classifica>.

Tanti sono state le persone che hanno preso la cartolina per scrivere il loro luogo del cuore.

Il nostro scopo è stato quello di coinvolgere quanti più cittadini possibili, per avvicinarli al patrimonio culturale che li circonda e di cui loro dovrebbero sentirsi partecipi.

nostro motto è stato: “La cultura sei tu, dai una mano alla cultura per farla camminare al tuo fianco!”

*a cura Dott.ssa Patrizia Caprioli
delegata nazionale per i beni e le attività
culturali dell'Associazione Italia Verde e
della Federvita Nazionale.*